



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 687
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 14 febbraio 2017

I N D I C E

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i> 3
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	» 10
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	» 24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, Ppl, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPuglia- Più; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 14 febbraio 2017

Plenaria

461^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
TORRISI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 febbraio.

Il vice presidente TORRISI avverte che è stato presentato l'emendamento 13.53 (testo 3), pubblicato in allegato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il senatore CRIMI (M5S) fa propri gli emendamenti 14.1 e 14.2 e insiste per la loro votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 14.1 è respinto.

Anche gli emendamenti 14.2 e 14.5, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 14.4, mentre il senatore GOTOR (*PD*) ritira l'emendamento 14.11 e il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 14.14.

Il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 14.12 e insiste per la sua votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 14.13, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 14.12 e 14.13 sono respinti.

Gli emendamenti 14.15 (testo 3) 14.16 (testo 2) e 14.18 (testo 2) sono accantonati.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa propri e ritira gli emendamenti 14.21, 14.25 e 14.28.

L'emendamento 14.17, fatto proprio dal senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) e della senatrice LO MORO (*PD*), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

L'emendamento 14.29 (testo 3) è accantonato.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 14.32, mentre il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 14.34 e insiste per la sua votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 14.34, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 14.37.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 14.37 e 14.38 sono respinti.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 14.47, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 14.47, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 14.48.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione degli emendamenti 14.51 e 14.52, pur il presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 14.53 e insiste per la sua votazione, pur il presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 14.51, 14.52 e 14.53.

L'emendamento 14.54 (testo 2), fatto proprio dalla senatrice LO MORO (*PD*), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 14.61, mentre il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 14.125.

Il senatore CRIMI (*M5S*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 14.74, invitando il Governo a riflettere sul contenuto della proposta modificativa, volta a estendere la proroga, anche per i piccoli impianti ubicati nei territorio colpiti dal sisma, delle agevolazioni già previste per i grandi impianti.

Nel richiamare quanto affermato dal senatore Girotto in sede di illustrazione, auspica che il Governo riconsideri la sua posizione, esprimendo un orientamento favorevole su una disposizione di significativo impatto sociale.

Gli emendamenti 14.74 e 14.75 sono quindi accantonati.

Gli emendamenti 14.81 (testo 2) e 14.82, fatti propri dalla senatrice LO MORO (*PD*), sono ritirati.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira gli emendamenti 14.84 e 14.85, mentre l'emendamento 14.86 (testo 2), su richiesta della senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), è accantonato.

Sono anche accantonati gli emendamenti 14.87 (testo 2) , 14.88 (testo 2), 14.89 (testo 2) e 14.93 (testo 2).

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 14.90, mentre il senatore MAZZONI (*ALA-SCCLP*) fa proprio l'emendamento 14.92 e insiste per la sua votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 14.92, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*), il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), la senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) e il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) insistono per la votazione rispettivamente degli emendamenti 14.99, 14.100, 14.102 e 14.104, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) fa proprio l'emendamento 14.103 e insiste per la sua votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 14.101.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 14.99, 14.100, 14.102, 14.103 e 14.104.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è altresì respinto l'emendamento 14.106, fatto proprio dalla senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*).

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira l'emendamento 14.106 (testo 2).

Restano accantonati gli ordini del giorno G/2630/21/1, G/2630/22/1, G/2630/23/1, G/2630/24/1, G/2630/28/1 e G/2630/29/1.

Posti separatamente ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti 14.0.9 e 14.0.15.

In riferimento all'emendamento 14.0.16 (testo 2), il senatore CRIMI (*M5S*) chiede al presentatore chiarimenti in merito alla portata normativa della disposizione, la quale è volta a prorogare ulteriormente la decorrenza degli effetti di una disposizione virtuosa, in materi di lotteria nazionale collegata a scontrini e ricevute fiscali.

Anche il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*), associandosi alle considerazioni del senatore CRIMI, chiede chiarimenti al presentatore sulla portata dell'intervento modificativo.

Il senatore RUSSO (*PD*) osserva che l'emendamento è volto a prorogare di otto mesi gli effetti di una disposizione in base alla quale le lotterie nazionali devono essere effettuate fuori dell'esercizio di attività di impresa, mediante strumenti che consentano il pagamento con carte di debito o di credito. Lo scopo dell'intervento è quello di consentire gli opportuni adeguamenti tecnici necessari per rendere efficaci le relative procedure.

L'emendamento 14.0.16 (testo 2) è accantonato. Risultano altresì accantonati l'emendamento x1.1000 e i relativi subemendamenti x1.1000/1 e x1.1000/4, nonché gli emendamenti x1.1 (testo 2) e x1.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2630**(al testo del decreto-legge)****Art. 13.****13.35 (testo 3)**

FRAVEZZI, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, BATTISTA, Fausto Guilherme LONGO, ANGIONI, ORELLANA, PEZZOPANE, CONTE, ZELLER, BERGER

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-bis. Gli obblighi di comunicazione dei dati relativi agli acquisti intracomunitari di beni ed alle prestazioni di servizio ricevute da soggetti stabiliti in altro Stato membro dell'Unione europea, previsti dall'articolo 50, comma 6, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, sono prorogati al 31 dicembre 2017.

4-ter. L'articolo 50, comma 6, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, è sostituito dal seguente:

"6. I contribuenti presentano, anche per finalità statistiche, in via telematica all'Agenzia delle dogane e dei monopoli gli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, resi nei confronti di soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell'Unione europea e quelli da questi ultimi ricevuti. I soggetti di cui all'articolo 7-ter, comma 2, lettere b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, presentano l'elenco riepilogativo degli acquisti intracomunitari di beni ricevuti da soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell'Unione europea. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e d'intesa con l'Istituto Nazionale di Statistica, da emanare ai sensi del comma 6-ter, sono definite significative misure di semplificazione degli obblighi comunicativi dei contribuenti finalizzate a garantire anche la qualità e completezza delle informazioni statistiche richieste dai regolamenti dell'Unione europea e ad evitare duplicazioni prevedendo, in particolare, che la numerosità dei soggetti obbligati all'invio degli elenchi riepilogativi di cui ai periodi precedenti sia ridotta al minimo, diminuendo la platea

complessiva dei soggetti interessati e comunque con obblighi informativi inferiori rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto della normativa dell'Unione. A seguito di eventuali modifiche dei regolamenti dell'Unione europea, con analogo provvedimento, verranno definite ulteriori misure di semplificazione delle comunicazioni richieste".

4-quater. Il provvedimento di cui al comma 2, è adottato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e produce effetti a decorrere dal 1° gennaio 2018.

4-quinquies. All'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, i commi *36-sexiesdecies* e *36-septiesdecies* sono abrogati.

4-sexies. L'articolo 1, comma 147, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è soppresso.

4-septies. L'articolo 8, comma 2, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è abrogato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016».

Plenaria**462^a Seduta (1^a pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente***TORRISI**

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il vice presidente TORRISI comunica che sono state presentate le riformulazioni 9.41 (testo 4), 9.41 (testo 5), 12.17 (testo 3) e 14.15 (testo 4), pubblicate in allegato, che risultano proponibili.

Avverte che l'emendamento 13.24 è stato riformulato nell'ordine del giorno G/2630/33/1, pubblicato in allegato.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che sia riconsiderata con attenzione la proponibilità di alcune riformulazioni di emendamenti che, a suo avviso, introducono anche modifiche di natura ordinamentale.

Inoltre, formula considerazioni critiche sulla sostituzione di due senatori del Gruppo Partito Democratico per il seguito dell'esame del decreto-legge in titolo: ritiene criticabile, infatti, l'uso di questo espediente da parte della maggioranza per assicurare l'approvazione di alcune proposte, in quanto ciò non favorisce un clima di collaborazione e fiducia reciproca nello svolgimento dei lavori.

Infine, sottolinea che l'incontro informale – avvenuto poco prima della seduta plenaria della Commissione – con una delegazione di commercianti che svolgono attività su spazi pubblici è risultato molto proficuo, in quanto ha consentito di acquisire interessanti elementi conoscitivi sulla situazione dei titolari di concessioni di posteggio nelle aree pubbliche.

Il vice presidente TORRISI precisa che anche le riformulazioni di emendamenti sono state oggetto di uno scrutinio rigoroso, secondo i criteri già adottati per la proponibilità degli emendamenti. Sono state ritenute ammissibili, infatti, le proposte che modificano il testo del decreto-legge o che comunque sono in correlazione diretta con le disposizioni che vi sono contenute.

Riguardo alla sostituzione di alcuni membri della Commissione, ritiene che l'esercizio di tale facoltà sia di esclusiva competenza dei Gruppi parlamentari, pertanto non sindacabile da parte della Presidenza della Commissione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) si associa alle considerazioni del senatore Calderoli sulla proponibilità di alcune riformulazioni di emendamenti. Per esempio, l'emendamento 6.29 (testo 4), oltre alla proroga di termini, fa salve le procedure di selezione pubblica già avviate per l'assegnazione delle concessioni di posteggio, con i relativi effetti.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) concorda sulla opportunità di una rivalutazione della proponibilità di alcune proposte di modifica, come l'emendamento 6.29 (testo 4) e alcuni emendamenti riferiti all'articolo 7 in materia di sanità, in quanto – a suo avviso – recano interventi ultronei rispetto alla mera proroga di termini.

A tale proposito, rileva che sarebbe stato costruttivo un confronto con i membri delle altre Commissioni permanenti su emendamenti che afferiscono a materie di loro competenza.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) si associa alle considerazioni critiche sulla valutazione della proponibilità di alcuni emendamenti, in quanto – a suo avviso – risulterebbero non accolte alcune istanze delle opposizioni. Pertanto, sollecita una riconsiderazione della proponibilità di alcuni emendamenti, alla luce del criterio di attinenza con disposizioni di proroga di termini.

Il vice presidente TORRISI assicura di aver effettuato uno scrutinio rigoroso delle proposte di modifica, secondo criteri omogenei e sulla base di una prassi consolidata, dichiarando proponibili gli emendamenti che modificano direttamente il testo del decreto-legge o che recano norme direttamente correlate alle disposizioni di proroga contenute nel decreto. Sono stati, inoltre, dichiarati proponibili gli emendamenti aggiuntivi recanti proroghe di termini o di regimi giuridici. Ricorda, infine, di aver più volte riconsiderato il proprio giudizio di proponibilità, a seguito di segnalazioni fondate.

Precisa, quindi, che l'emendamento 6.29 (testo 4) è proponibile in quanto è volto a sostituire il comma 8 dell'articolo 6 del decreto-legge.

Riconosce che alcune questioni complesse avrebbero meritato una istruttoria più approfondita nelle Commissioni competenti per materia, malgrado l'urgenza del provvedimento. In questo modo, probabilmente,

sarebbero state superate incomprensioni che finiscono per compromettere il clima di collaborazione.

Auspica, in ogni caso, che sia ancora possibile un ampio e costruttivo confronto per trovare punti di convergenza soprattutto sulle questioni più complesse, che generano tensioni sociali, al fine di rappresentare al meglio le istanze delle categorie interessate.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti precedentemente accantonati.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parer contrario sull'emendamento 1.2.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

La senatrice LO MORO (*PD*) ritira l'emendamento 1.2.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) fa proprio l'emendamento 1.2, volto a escludere per gli enti pubblici di ricerca la proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato. Annuncia un voto favorevole, esprimendo rammarico in quanto, a suo avviso, situazioni analoghe risultano trattate in modo difforme.

Il senatore CRIMI (*M5S*) si associa alle considerazioni della senatrice De Petris. Ritiene che sarebbe stato preferibile un approfondimento del tema della proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per alcuni casi specifici. Peraltro, nel tempo si è stratificata una pluralità di norme differenti, che ingenerano confusione anche a livello interpretativo. Dichiarata, quindi, il proprio voto favorevole.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ritiene che sarebbe utile conoscere le valutazioni che hanno motivato l'espressione di un parere contrario.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.2 è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.3.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 1.3 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.9 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 1.9 (testo 2).

Il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 1.9 (testo 2) e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.2 è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.11 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.11 (testo 2) è accolto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti identici 1.26 e 1.27, nonché sull'emendamento 1.42, di contenuto sostanzialmente identico.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) precisa che, con gli emendamenti in esame, viene prorogato solo il termine entro cui il personale assunto presso le Regioni, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, può maturare il requisito richiesto per la stabilizzazione.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.26.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 1.26 e 1.27, nonché l'emendamento 1.42, di contenuto sostanzialmente identico, sono respinti.

Gli emendamenti 1.35 (testo 2) e 1.44 (testo 2) sono ulteriormente accantonati, in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.49.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore RUTA (*PD*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.49, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ricorda, tuttavia, che tale contrarietà sarebbe dovuta semplicemente alla mancanza di una relazione tecnica del Governo.

La proposta di modifica consente a Province e Città metropolitane di prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato, anche in relazione ai lavoratori che abbiano già maturato tre anni di servizio alle proprie dipendenze in data successiva al 30 ottobre 2013 o che abbiano superato cinque proroghe, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati dai centri per l'impiego.

Il senatore CRIMI (*M5S*) annuncia il proprio voto favorevole. Dopo aver ricordato la situazione di estrema difficoltà nelle Province, a causa dei provvedimenti assunti dal precedente Governo, ritiene indispensabile consentire la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, al fine di evitare l'interruzione del servizio. Analoga considerazione, del resto, riguarda i lavoratori a tempo determinato dell'ISTAT.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.49 e dichiara il proprio voto favorevole.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) sottoscrive l'emendamento. Sottolinea, inoltre, che il funzionamento delle Province e delle Città metropolitane è compromesso dal taglio dei trasferimenti erariali, nonché dalla modifica delle competenze operata con la legge n. 56 del 2014, che ha prodotto conseguenze gravissime – a suo avviso – sotto il profilo della sicurezza delle persone. Basti, pensare, infatti, all'impossibilità di effettuare manutenzione ordinaria sulla rete stradale provinciale, nonché sulle strade rurali. Le medesime considerazioni riguardano anche i centri per l'impiego.

Pertanto, annuncia il proprio voto favorevole, auspicando che il Governo presenti la relazione tecnica, in modo che la Commissione bilancio possa riconsiderare il parere contrario.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.49 è respinto.

L'emendamento 1.66 (testo 2) resta accantonato, in attesa del parere della Commissione bilancio. Resta, inoltre, accantonato l'emendamento 1.74.

Il sottosegretario PIZZETTI accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno G/2630/1/1 e G/2630/2/1.

Il senatore CRIMI (*M5S*), in merito all'ordine del giorno G/2630/1/1, a sua firma, accolto come raccomandazione, si riserva di verificare che il Governo effettivamente estenda il controllo dell'unità operativa speciale dell'ANAC alla società per azioni Arexpo, per la tutela della legalità nel corso dello smantellamento del sito in cui si è svolto l'evento Expo Milano 2015.

L'emendamento 2.0.1 decade per assenza del proponente, mentre l'emendamento 3.18 (testo 2) è accantonato, in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il relatore COLLINA (*PD*) propone di accantonare anche gli emendamenti identici 3.19, 3.20 e 3.21, nonché l'emendamento 3.51, in attesa che la Commissione bilancio si pronunci sull'emendamento 3.18 (testo 2), perché di analogo contenuto.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Sono quindi accantonati gli identici 3.19, 3.20 e 3.21 e l'emendamento 3.51.

Risultano altresì accantonati i subemendamenti 3.2002/1 (testo 2) e 3.2002/2 (testo 2) e l'emendamento 3.2002 del Governo, in attesa del parere della Commissione bilancio. È altresì accantonato l'emendamento 3.41 (testo 3).

Il relatore COLLINA (*PD*) invita il proponente a ritirare gli emendamenti 3.72, 3.73 e 3.74.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpI)*), accogliendo l'invito del relatore, ritira gli emendamenti 3.72, 3.73 e 3.74.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) fa proprio l'emendamento 3.72.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.72 è respinto.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) fa proprio l'emendamento 3.73.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.73 è respinto.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno G/2630/3/1.

Il senatore CRIMI (*M5S*) chiede un impegno concreto del Governo, nell'ambito delle proprie competenze, per superare le sperequazioni prodotte da alcuni provvedimenti dell'INPS in merito al pagamento della pen-

sione di reversibilità. Infatti, a seguito di una nota del Ministero del lavoro, con la quale si chiariva che – nel determinare le prestazioni previdenziali collegate al reddito in godimento – rileva il maggiore tra il reddito da lavoro dipendente e il reddito della pensione, l'INPS ha applicato tale criterio di calcolo solo per le pensioni che decorrono dal gennaio 2016. In tal modo, però, si è verificata una grave disparità di trattamento rispetto a coloro che sono stati collocati in quiescenza prima di quel termine.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) si associa alle considerazioni del senatore Crimi.

Il sottosegretario PIZZETTI accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/2630/3/1. Accoglie, inoltre come raccomandazioni gli ordini del giorno G/2630/4/1, G/2630/5/1 e G/2630/6/1.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sugli emendamenti identici 4.8, 4.9 e 4.10.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) annuncia il proprio voto contrario. Ritiene, infatti, particolarmente grave l'ulteriore proroga del termine per l'adeguamento alla normativa antincendio, tanto più perché si tratta, in questo caso, di edifici e locali adibiti ad asilo nido. Rileva che la normativa è stata introdotta nel 2014 e, quindi, si sarebbe potuto provvedere per tempo, per tutelare la sicurezza dei bambini.

Il relatore COLLINA (*PD*) precisa che è in corso un confronto tra il Ministero dell'istruzione e l'ANCI, al fine di stabilire un programma di intervento.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono quindi accolti gli emendamenti identici 4.8, 4.9 e 4.10.

Il senatore BRUNI (*CoR*) insiste per la votazione dell'emendamento 4.12, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.12 è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.19 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore RUTA (*PD*) richiama l'attenzione sull'emendamento in esame, con il quale si propone di prorogare la validità delle graduatorie in esito alle procedure concorsuali del 2016 per il personale docente, al fine di tutelare gli idonei che, pur avendo superato la selezione, risulterebbero altrimenti eccedenti. La validità delle graduatorie cesserebbe al momento dell'indizione di nuovi concorsi.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.19 (testo 2) è respinto.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), accogliendo l'invito del relatore, ritira gli emendamenti identici 4.67 e 4.68, nonché l'emendamento sostanzialmente identico 4.66, e li trasforma nell'ordine del giorno G/2630/36/1, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.69 è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) invita le proponenti a ritirare l'emendamento 4.94, in quanto ritiene preferibile la formulazione dell'emendamento 4.33 (limitatamente alla lettera *a*)).

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza delle proponenti, fa proprio l'emendamento 4.94 e lo ritira.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) riformula l'emendamento 4.33 in un testo 2, pubblicato in allegato, limitatamente alla parte proponibile.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sull'emendamento 4.33 (testo 2).

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene incomprensibile il rinvio delle votazioni per il rinnovo dei consigli territoriali dell'ordine degli psicologi attualmente in carica. Sarebbe opportuno, pertanto, individuare le cause e, soprattutto, le responsabilità di tale rinvio.

Il relatore COLLINA (*PD*) precisa che il rinvio delle votazioni si è reso necessario per sincronizzare il rinnovo dei consigli territoriali e quello del consiglio nazionale, il cui organico altrimenti non risulterebbe mai completo.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 4.33 (testo 2).

Il relatore COLLINA (*PD*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 4.95, 4.96, 4.97 e 4.98, in quanto la questione dell'accREDITamento dei corsi di studio telematici è all'attenzione del Ministro dell'istruzione.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpI)*), accogliendo l'invito del relatore, ritira gli emendamenti 4.95, 4.96, 4.97 e 4.98.

Il sottosegretario PIZZETTI accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno G/2630/7/1, G/2630/8/1 e G/2630/36/1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA POMERIDIANA

Il vice presidente TORRISI avverte che è convocata un'ulteriore seduta pomeridiana alle ore 17,30 di oggi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 2630
(al testo del decreto-legge)

Art. 4.

4.33 (testo 2)

COCIANCICH

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 20 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di consentire la piena operatività del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, le votazioni per il rinnovo di tutti i Consigli territoriali dell'Ordine degli Psicologi attualmente in carica si svolgeranno contemporaneamente nel terzo quadrimestre dell'anno di scadenza. La proclamazione degli eletti deve essere effettuata entro il 31 dicembre dello stesso anno. I Consigli territoriali e il Consiglio nazionale in carica, se scadono in un intervallo antecedente a quello indicato, sono prorogati fino alla conclusione delle fasi elettorali sopra indicate"».

G/2630/36/1 (già em. 4.66, 4.67 e 4.68)

PAGLIARI, ZANONI, PIGNEDOLI, PADUA

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini,

premesso che:

con la legge n. 208 del 2015 si è provveduto a istituire incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia, al fine di contribuire allo sviluppo del Paese mediante la valorizzazione delle esperienze umane, culturali e professionali maturate all'estero,

impegna il Governo:

ad adottare provvedimenti finalizzati ad estendere la spettanza dei benefici fiscali di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, per i tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Art. 9.

9.41 (testo 4)

MAZZONI, MILO

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. Al fine di migliorare e incrementare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, nonché di contenerne i costi di realizzazione, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme di contenimento della spesa per incarichi di studio e consulenza e per formazione strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali.

9-ter. Per le medesime attività, nonché per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale di propria competenza, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme inerenti vincoli e limiti assunzionali con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche, ingegneristiche nonché a personale tecnico-operativo.

9-quater. Le disposizioni di cui ai commi 9-bis, e 9-ter si applicano nei limiti delle disponibilità della Società e comunque resta fermo il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 506, legge 28 dicembre 2015, n. 208, calcolato ai sensi dell'articolo 6, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122.

9-quinquies. Per esigenze urgenti ed indifferibili e al fine di garantire la sicurezza della rete stradale della provincia di Belluno è assegnato alla provincia stessa un contributo straordinario di euro 5 milioni a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 868, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. L'Anas è autorizzata a trasferire le suddette risorse alla provincia di Belluno».

9.41 (testo 5)

MAZZONI, MILO, BELLOT, PICCOLI, SANTINI

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. Al fine di migliorare e incrementare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, nonché di contenerne i costi di realizzazione, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme di contenimento della spesa per incarichi di studio e consulenza e per formazione strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali.

9-ter. Per le medesime attività, nonché per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale di propria competenza, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme inerenti vincoli e limiti assunzionali con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche, ingegneristiche nonché a personale tecnico-operativo.

9-quater. Le disposizioni di cui ai commi 9-bis, e 9-ter si applicano nei limiti delle disponibilità della Società e comunque resta fermo il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 506, legge 28 dicembre 2015, n. 208, calcolato ai sensi dell'articolo 6, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122.

9-quinquies. Per esigenze urgenti ed indifferibili e al fine di garantire la sicurezza della rete stradale della provincia di Belluno sono assegnati, a titolo di anticipazione, alla provincia stessa un contributo di euro 5 milioni a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 868, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. L'Anas è autorizzata a trasferire le suddette risorse alla provincia di Belluno.».

Art. 12.**12.17 (testo 3)**

CRIMI, PAGLINI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La messa in esercizio di tutti gli impianti di discarica, adibiti a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, nonché degli impianti di trattamento dei rifiuti, localizzati nel territorio della provincia di Brescia, non ancora funzionanti ancorché in possesso della relativa autorizzazione alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, è differita al 31 dicembre 2017, fatti salvi gli impianti la cui realizzazione è inclusa nel Piano straordinario di bonifica delle di-

scariche abusive di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 13.

G/2630/33/1 (già em. 13.24)

ZELLER, BERGER, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ZIN

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, interviene sulla disciplina della cedolare secca recata dall'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in tema di federalismo fiscale municipale, al fine di ridurre limitatamente al quadriennio 2014-2017, per gli immobili locati a canone «concordato», l'aliquota prevista al 10 per cento;

i contratti interessati, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, quarto periodo, del decreto legislativo n. 23 del 2011, sono quelli stipulati secondo le disposizioni di cui agli articoli 2, comma 3, e 8 della legge n. 431 del 1998, relativi ad abitazioni ubicate nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a*) e *b*), del decreto-legge n. 551 del 1988, e negli altri comuni ad alta tensione abitativa individuati dal CIPE;

la disciplina della cosiddetta «cedolare secca sugli affitti», istituita dal decreto legislativo n. 23 del 2011, prevede una specifica modalità di tassazione dei redditi derivanti dalla locazione di immobili adibiti ad uso abitativo: a partire dal 2011, si consente ai proprietari dei predetti immobili, in luogo dell'ordinaria tassazione Irpef sui redditi derivanti dalla locazione, di optare per un regime sostitutivo (che assorbe anche le imposte di registro e bollo sui contratti) le cui aliquote sono pari al 21 per cento per i contratti a canone libero ed al 15 per cento per quelli a canone concordato (a seguito del decreto-legge n. 102 del 2013 che ha ridotto la predetta aliquota dal 19 al 15 per cento),

impegna il Governo:

ad introdurre, nel prossimo provvedimento utile, una proroga relativamente alla durata della riduzione dell'aliquota – prevista al 10 per cento in luogo dell'aliquota vigente pari al 15 per cento – per gli immobili locati a canone «concordato».

Art. 14.**14.15 (testo 4)**

VACCARI, BROGLIA, BERTUZZI, COLLINA, GUERRA, IDEM, LO GIUDICE, MIGLIAVACCA, PAGLIARI, PIGNEDOLI, PUGLISI, SANGALLI, VALDINOSI, FASIOLO

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è prorogata all'anno 2018 la sospensione, prevista dal comma 456 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2017 incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Gli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui di cui al periodo precedente, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2018, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 4,8 milioni di euro per l'anno 2017 e pari a 4,4 milioni di euro per il 2018, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

Plenaria**463^a Seduta (2^a pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente***TORRISI**

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 17,55.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il vice presidente TORRISI comunica che: il senatore Galimberti aggiunge la propria firma all'emendamento 6.24 (testo 4), il senatore Panizza aggiunge la propria firma all'emendamento 13.7 (testo 4), la senatrice Pezzopane aggiunge la propria firma all'emendamento 14.88 (testo 2) e il senatore Pagliari aggiunge la propria firma all'emendamento 5.26 (testo 2).

Comunica, inoltre, che i senatori Mazzoni e Milo aggiungono la propria firma all'emendamento 9.14 (testo 5), i senatori Pagliari, Lo Moro e Guerra aggiungono la propria firma all'emendamento 3.2002/1 (testo 2) e i senatori Russo e Mirabelli aggiungono la propria firma all'emendamento 9.32 (testo 2).

Comunica, infine, che l'emendamento 13.29 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato, che risulta proponibile.

Il senatore SANTINI (PD), accogliendo i rilievi della Commissione bilancio, riformula l'emendamento 1.35 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato, inserendo, dopo le parole: «medesime procedure» delle seguenti: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2019».

Il relatore COLLINA (PD) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.35 (testo 3).

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

La senatrice LO MORO (*PD*) aggiunge la propria firma e quella dei senatori Pagliari, Cociancich e Russo.

Il senatore CRIMI (*M5S*) chiede di sottoscrivere l'emendamento e di aggiungere la firma della senatrice Bulgarelli e del senatore Endrizzi.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) chiede di aggiungere la propria firma.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.35 (testo 3) è accolto.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 1.44 (testo 2).

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) fa proprio l'emendamento 1.44 (testo 2).

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.44 (testo 2) è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.66 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.66 (testo 2).

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.66 (testo 2) è accolto.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 1.74.

Il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio l'emendamento 1.74 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.74 è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 3.18 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.18 (testo 2) è accolto.

Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli identici 3.19, 3.20 e 3.21, nonché l'emendamento 3.51.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sul subemendamento 3.2002/1 (testo 2) e contrario sul subemendamento 3.2002/2 (testo 2). Il parere è altresì favorevole sull'emendamento del Governo 3.2002.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio il subemendamento 3.2002/1 (testo 2).

La senatrice LO MORO (*PD*) chiede di aggiungere la propria firma e quella della senatrice Guerra al subemendamento 3.2002/1 (testo 2).

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 3.2002/1 (testo 2) è accolto.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) fa proprio l'emendamento 3.2002/2 (testo 2) e lo riformula in un testo 3, pubblicato in allegato, al fine di recepire le condizioni poste dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 3.2002/2 (testo 3) è respinto.

Con il parere favorevole del relatore, l'emendamento 3.2002 del Governo è accolto, nel testo emendato.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.41 (testo 3) e lo riformula in un testo 4, pubblicato in allegato, limitatamente al capoverso 3-*bis*.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 3.41 (testo 4).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.41 (testo 4) è accolto.

Il relatore COLLINA (*PD*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 5.2 e 5.3, in quanto il Governo ha già annunciato un decreto-legge in materia di immigrazione, altrimenti il parere è contrario.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.2, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.2 è respinto.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento 5.3, che è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 5.26 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 5.26 (testo 2).

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.26 (testo 2) è accolto.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 5.28 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.28 (testo 2) è respinto.

Il relatore COLLINA (*PD*) invita i proponenti a ritirare l'emendamento 5.43.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 5.43.

Il sottosegretario PIZZETTI accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/2630/10/1.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 6.18 (testo 3).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 6.18 (testo 3).

Si passa all'esame degli emendamenti identici 6.24 (testo 4) e 6.29 (testo 4).

Il relatore COLLINA (*PD*) ricorda che la direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE è stata approvata nel 2006 e recepita nell'ordinamento italiano nel 2010. Nel 2012, con un'intesa tra Stato e Regioni, sono stati definiti i criteri attuativi della normativa relativa ai servizi nel mercato europeo comune. Il termine per l'avvio delle procedure di selezione è previsto per maggio 2017. Tuttavia alcuni enti risultano ancora inadempienti. Pertanto, il Governo ha prorogato il termine delle concessioni in essere al 31 dicembre 2018.

Nel tentativo di individuare la formulazione più condivisibile tra le proposte di modifica presentate, invita i proponenti degli emendamenti identici 6.24 (testo 4) e 6.29 (testo 4) a riformularli, espungendo, alla fine del primo capoverso, le parole: «fatte comunque salve le procedure già avviate e i relativi effetti».

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*), accogliendo l'invito del relatore, riformula l'emendamento 6.24 (testo 4) in un testo 5, pubblicato in allegato.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) accoglie l'invito del relatore e riformula l'emendamento 6.29 (testo 4) in un testo 5, pubblicato in allegato, auspicando che sul nuovo testo possa registrarsi una convergenza. Segnala, tuttavia, che in questo modo risulteranno penalizzate le amministrazioni che hanno già ottemperato alla nuova normativa, avviando tempestivamente le procedure di selezione pubblica.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene che la riformulazione non risponda alle istanze degli ambulanti, i quali chiedono sostanzialmente una pausa di riflessione di due anni, per verificare la possibilità di escludere le concessioni di posteggio sulle aree pubbliche dall'ambito di applicazione della cosiddetta «direttiva Bolkestein». Invece, con gli emendamenti in esame si sollecitano le amministrazioni ancora inadempienti ad avviare le procedure di selezione pubblica entro il 31 dicembre 2018. In tale situazione, alle gare bandite in Italia potranno partecipare ambulanti – e perfino società di grandi dimensioni – provenienti dal resto d'Europa, dove questa normativa non è stata recepita.

Annuncia, pertanto, il proprio voto contrario.

Il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*) formula alcune perplessità. Infatti, prima del 31 dicembre 2018, le amministrazioni potranno continuare ad avviare le procedure di selezione pubblica, sebbene restino ancora incerti alcuni aspetti, che potrebbero determinare disparità di criteri e procedure.

Sarebbe allora preferibile approvare il comma 8 dell'articolo 6 del decreto-legge e, a tal fine, si dichiara disponibile a ritirare i propri emendamenti. Ricorda, infine, che anche il presidente dell'ANCI ha auspicato una pausa di riflessione su una direttiva che, peraltro, è stata recepita soltanto da due dei 28 Stati membri dell'Unione europea.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) ritiene incomprensibile l'eccesso di zelo dimostrato dall'Italia nel recepire la «direttiva Bolkestein», a fronte dell'inerzia dimostrata negli altri casi in cui è stata anche sottoposta a procedure d'infrazione.

Paradossalmente, ritiene preferibile il testo del Governo, rispetto agli emendamenti in esame, in quanto la semplice proroga lascia un margine di tempo per approfondire tutti i risvolti negativi della nuova regolamentazione dei servizi nel mercato europeo. D'altro canto, si tratta di un settore che assicura sostentamento non solo ai lavoratori, ma anche ai coloro che effettuano gli acquisti presso i piccoli mercati, dove i prodotti sono più economici.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*) ritiene che, se la globalizzazione è considerata vantaggiosa, è tuttavia necessario garantire una uniforme applicazione delle norme sul territorio nazionale, eventualmente salvaguardando alcune specificità, proprio al fine di evitare disparità.

Con le riformulazioni in esame, invece, si finisce per esaltare i localismi, in quanto si sono determinate situazioni differenti tra gli enti che hanno già avviato le procedure di selezione e quelli che ancora non hanno provveduto. Al contrario, il comma 8 dell'articolo 6 introduce una semplice disposizione di proroga, applicabile a tutti i destinatari della direttiva europea.

Pertanto, pur apprezzando il tentativo del relatore di favorire una più ampia condivisione, ritiene che la modifica proposta sia insufficiente.

Il senatore BRUNI (*CoR*) sottolinea che la riformulazione proposta dal relatore non tiene conto di quelle amministrazioni che hanno già avviato le procedure di selezione e, pertanto, non allontana il rischio di generare contenziosi. A suo avviso, sarebbe preferibile, piuttosto, sopprimere il secondo capoverso degli emendamenti in esame.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ritiene preferibile sospendere l'attuazione della «direttiva Bolkestein», per evitare di determinare ulteriori conseguenze dannose. Inoltre, segnala che – secondo gli emendamenti in esame – le amministrazioni interessate possono avviare le procedure di selezione pubblica per il rilascio delle nuove concessioni, nel rispetto della vigente normativa dello Stato e delle Regioni.

Tuttavia, non risulta che siano stati fissati criteri uniformi, come evidenziato anche dalla Autorità garante della concorrenza e dei mercati.

Pertanto, ritiene incomprensibile il motivo per cui la maggioranza intende modificare in modo così incisivo il testo del Governo.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritiene che gli emendamenti in esame forniscano maggiori garanzie di tutela per gli operatori del settore. Infatti, al primo capoverso, si proroga al 31 dicembre 2018 il termine delle concessioni già rilasciate e che abbiano una scadenza anteriore. Pertanto, i bandi di gara che prevedano assegnazioni con una scadenza precedente rispetto a quel termine dovrebbero essere modificati, altrimenti risulterebbero in contrasto con le vigenti disposizioni regolamentari e normative.

Infine, si prevede che, nelle more degli adempimenti da parte dei Comuni, siano comunque salvaguardati i diritti degli operatori uscenti.

Pertanto, annuncia il proprio voto favorevole.

Il sottosegretario PIZZETTI si rimette alla Commissione.

Con il parere favorevole del relatore, sono quindi approvati gli identici emendamenti 6.24 (testo 5) e 6.29 (testo 5).

Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 6.25, 6.26, 6.27 e 6.28, 6.30, 6.31, 6.32, 6.33 e 6.34, nonché gli identici 6.35, 6.36, 6.37 e 6.38, come anche gli identici 6.40 e 6.41 e gli emendamenti 6.42 (testo 2) e 6.43.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sui subemendamenti 6.2000/1, 6.2000/2, 6.2000/3, 6.2000/4, 6.2000/5, 6.2000/6, 6.2000/7, 6.2000/8 e 6.2000/9, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 6.2000 del Governo.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

La senatrice LO MORO (*PD*) ritira i subemendamenti 6.2000/1 e 6.2000/4.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione del subemendamento 6.2000/2, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 6.2000/2 è respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio il subemendamento 6.2000/3 e lo ritira.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione del subemendamento 6.2000/5, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 6.2000/5 è respinto.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira il subemendamento 6.2000/6.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) insiste per la votazione del subemendamento 6.2000/7, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 6.2000/7 è respinto.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione del subemendamento 6.2000/8, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 6.2000/8 è respinto.

La senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) ritira il subemendamento 6.2000/9.

Con il parere favorevole del relatore, è quindi accolto l'emendamento 6.2000 del Governo.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere contrario sui subemendamenti 6.1000/1, 6.1000/2, 6.1000/3, 6.1000/4, 6.1000/5 e 6.1000/6.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1000 del relatore. Sui subemendamenti 6.1000/1, 6.1000/2, 6.1000/3, 6.1000/4, 6.1000/5 e 6.1000/6, esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), in assenza del proponente, fa propri i subemendamenti 6.1000/1 e 6.1000/2 e li ritira.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 6.1000/3 e 6.1000/4 sono respinti.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) insiste per la votazione dei subemendamenti 6.1000/5 e 6.1000/6, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 6.1000/5 e 6.1000/6 sono respinti.

Con il parere favorevole del relatore, è quindi accolto l'emendamento 6.1000 del Governo.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprima parere favorevole sugli emendamenti 6.105 (testo 2) e 6.106 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Posti separatamente ai voti, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 6.105 (testo 2) e 6.106 (testo 2) sono accolti.

Il sottosegretario PIZZETTI accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno G/2630/11/1, G/2630/12/1, G/2630/13/1, G/2630/30/1 e G/2630/34/1.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) riformula l'emendamento 7.11 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato.

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 7.11 (testo 3), sul quale invita a convergere i proponenti dell'emendamento 7.78.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore BRUNI (*CoR*) ritira l'emendamento 7.78.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 7.11 (testo 3) è accolto.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) riformula l'emendamento 7.85 nell'ordine del giorno G/2630/37/1, pubblicato in allegato, al quale il senatore RUTA (*PD*) chiede di aggiungere la propria firma.

L'ordine del giorno G/2630/36/1 è accolto dal Governo come raccomandazione.

Il relatore COLLINA (*PD*) ribadisce il proprio parere contrario sugli emendamenti identici 7.15, 7.16, 7.17 e 7.18, nonché sugli identici 7.19 e 7.20. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 7.23, 7.24, 7.21, 7.22, 7.25, 7.26 e 7.27.

Invita quindi i proponenti a riformulare l'emendamento 7.28 come segue: «al comma 3, sostituire le parole: «1° gennaio 2018» con le seguenti: «1° gennaio 2020»».

Pur nella consapevolezza che la riduzione della proroga possa apparire non del tutto soddisfacente, ritiene che comunque questa soluzione possa favorire una convergenza tra le differenti opinioni su un tema controverso.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 7.28 e, accogliendo le indicazioni del relatore, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) dichiara la propria netta contrarietà alla riformulazione proposta, in quanto ritiene sia opportuno che entri finalmente in vigore il divieto di effettuare test tossicologici su animali vivi, nonché trapianti di organi tra specie diverse, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 26 del 2014. Si tratta del provvedimento attuativo della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, evidentemente ancora non applicata, sebbene la sua approvazione sia antecedente a quella della «direttiva Bolkestein».

Ritiene assolutamente inaccettabile che in Italia non sia stata nemmeno avviata la sperimentazione *in vitro*, che potrebbe rappresentare una valida alternativa. Tra l'altro, si è persa l'opportunità di ricevere i finanziamenti stanziati con il programma di finanziamento per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

Ribadisce l'esigenza di valutare le implicazioni etiche della sperimentazione sugli animali, richiamando la responsabilità morale dell'uomo nei confronti delle altre specie.

Esprime quindi valutazioni molto critiche sulla scelta di prorogare ulteriormente pratiche scientifiche che infliggono sofferenze agli animali, senza peraltro – a suo avviso – che l'uomo possa trarne giovamento, dato che i risultati del trattamento medico sono condizionati persino dalle differenze di genere ed età.

Il senatore CRIMI (*M5S*) si associa alle considerazioni della senatrice De Petris. Sottolinea che il tema non era considerato controverso, dalla attuale maggioranza, che ha approvato nel 2014 il decreto legislativo di attuazione della direttiva europea sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, probabilmente solo per scopi elettorali. Infatti, l'entrata in vigore della norma è stata più volte rinviata, fino a giungere addirittura al 2020.

Il senatore RUSSO (*PD*), pur nella convinzione che la specie umana debba avere cura del benessere degli animali, auspica che l'Italia possa cogliere le opportunità degli investimenti legati ai progetti di ricerca.

Sottolinea che le sperimentazioni si svolgono su animali allevati esclusivamente per scopi di ricerca e in ogni caso rispettando protocolli molto rigidi, per evitare inutili sofferenze.

Voterà quindi a favore dell'emendamento 7.28 (testo 2), sebbene la soluzione individuata potrebbe arrecare un pregiudizio ai ricercatori italiani. Infatti, il termine di cinque anni originariamente previsto – ora ridotto a tre – è quello stabilito per concorrere ai bandi di gara europei.

La senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 7.28 (testo 2).

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo. Annuncia, infatti, che si asterrà dalla votazione, ritenendo inaccettabile disattendere ulteriormente una norma approvata nel 2014. In quella sede, infatti, si sarebbero dovute tener conto le esigenze della ricerca, piuttosto che continuare a rinviare l'entrata in vigore del divieto. A suo avviso, in questo modo si viene meno a un impegno assunto nei confronti dei cittadini.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore, gli emendamenti identici 7.15, 7.16, 7.17 e 7.18 sono respinti.

Sono quindi posti ai voti con il parere contrario del relatore gli emendamenti identici 7.19 e 7.20, che risultano respinti.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore, gli emendamenti sostanzialmente identici 7.23 e 7.24 sono respinti.

Sono quindi posti ai voti con il parere contrario del relatore gli emendamenti identici 7.21 e 7.22, che risultano respinti.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore, gli emendamenti sostanzialmente identici 7.25 e 7.26 sono respinti.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore l'emendamento 7.27, che risulta respinto.

Con il parere favorevole del relatore, è accolto l'emendamento 7.28 (testo 2).

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto il subemendamento 7.1000/1.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione del subemendamento 7.1000/2, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il subemendamento 7.1000/2, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è invece accolto l'emendamento 7.1000.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 7.56 (testo 2).

Gli emendamenti 7.62 e 7.63 decadono per assenza dei proponenti.

Il rappresentante del GOVERNO accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/2630/31/1.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 7.84 (testo 2), sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 7.84 (testo 2) è respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 8.2 (testo 3), sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il rappresentante del GOVERNO accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/2630/32/1.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 9.14 (testo 5).

Il relatore COLLINA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 9.20, invitando, pertanto, i presentatori degli emendamenti riguardanti la medesima materia, a ritirare le proprie proposte e a convergere sull'emendamento 9.20.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) ritira gli emendamenti 9.16 e 9.22, mentre il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira gli emendamenti 9.17, 9.18, 9.23 e 9.25.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti gli emendamenti 9.15, 9.19, 9.21 e 9.24.

L'emendamento 9.20, posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira l'emendamento 9.31, sul quale il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Con il parere favorevole del relatore, è quindi accolto l'emendamento 9.2000 del Governo.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 9.32 (testo 2) è accolto.

Anche l'emendamento 9.41 (testo 5), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è approvato.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 9.49 (testo 4) e 9.50.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 9.60.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira gli emendamenti 9.64 (testo 2) e 9.65 (testo 2), sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) fa proprio e ritira l'emendamento 10.1, sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

È quindi posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo il subemendamento 10.2000/1, che risulta respinto, mentre il subemendamento 10.2000/2, posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

È quindi posto in votazione con il parere favorevole del relatore l'emendamento 10.2000 del Governo, che è accolto.

Risulta così assorbito l'emendamento 10.8.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) fa proprio l'emendamento 10.2 (testo 2) e insiste per la sua votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 10.2 (testo 2), posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

L'emendamento 10.9, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Gli emendamenti 10.12, 10.13 e 10.16 sono ritirati dal senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*), mentre la senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 10.17.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritira l'emendamento 10.34, sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 10.37.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 10.35 e 10.36, fatti propri dalla senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*), sono respinti.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 10.37.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che la proposta emendativa è volta a sanare il *vulnus* particolarmente grave, inferto all'autonomia della magistratura e allo stesso principio della separazione dei poteri, dal decreto-legge n. 168 del 2016, con il quale sono stati trattenuti in servizio, oltre il settantesimo anno di età, alcuni giudici e procuratori della Corte di Cassazione, così determinando un'ingiustificata disparità di trattamento tra magistrati.

In particolare, segnala che la scelta compiuta dal Governo determina, da una parte, la proroga di alcuni ruoli apicali, determinando peraltro effetti anche sulla composizione del Consiglio superiore della magistratura. Dall'altra, sono stati collocati a riposo i titolari di alcune indagini sensibili, come il procuratore di Napoli, ovvero i titolari di ruoli direttivi di particolare rilievo come il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti.

A suo avviso, quella scelta ha determinato una lesione del principio costituzionale in base al quale la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente, distinto – al suo interno – solo per le funzioni.

In secondo luogo, essa rappresenta una grave prevaricazione del Governo sul potere giudiziario, suscettibile di incidere in misura intollerabile sull'equilibrio fra i poteri dello Stato.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*) nel convenire con le osservazioni del senatore Crimi, rileva che la scelta compiuta dal Governo con il decreto-legge n. 168 del 2016 incide in misura rilevante sul principio dell'indipendenza della magistratura e sul valore costituzionale della separazione dei poteri, che è al fondamento delle democrazie moderne. Quella norma infatti crea una ingiustificata disparità di trattamento tra magistrati, consentendo la permanenza in servizio solo per alcuni.

Ricorda di avere in passato difeso le prerogative del Parlamento e, più in generale, del potere legislativo di fronte alle ingerenze del potere giudiziario e al tentativo di alcune procure di condizionare l'azione di altri poteri dello Stato. Coerentemente ritiene ora ugualmente intollerabile che il Governo intervenga, al di là delle sue prerogative, per condizionare la magistratura e creare ulteriori elementi di conflitto, che hanno già fortemente segnato la storia italiana degli ultimi anni.

L'emendamento presentato dal senatore Cuomo, nel disporre il trattamento in servizio di tutti i magistrati, con il limite del compimento del settantaduesimo anno di età, fino alla copertura degli organici, sana la grave lesione compiuta dal Governo, consentendo a tutti coloro che maturano determinati requisiti di poter rimanere in servizio.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*), nell'annunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, osserva che l'emendamento Cuomo, al quale ha aggiunto la sua firma, è volto a ripristinare, nel corpo della magistratura, elementi di equità e di equilibrio, fortemente alterati dal decreto-legge n. 168 del 2016, con il quale si è discriminato tra magistrati, consentendo solo ad alcuni titolari di incarichi apicali di poter permanere in servizio oltre i limiti.

La scelta allora compiuta dal Governo, oltre a costituire una grave lesione dei principi costituzionali in materia di autonomia e indipendenza della magistratura e, ancor prima, del principio di uguaglianza, rivela la protervia con la quale l'esecutivo tentò, con quell'operazione, di condizionare indirettamente la magistratura, favorendo le aspirazioni di alcuni titolari di incarichi direttivi a rimanere in servizio oltre al tempo stabilito.

La senatrice LO MORO (*PD*) comprende le riserve espresse sulla scelta, compiuta dal Governo con il decreto-legge n. 168 del 2016, di prorogare la permanenza in servizio di magistrati titolari di incarichi apicali, determinando, in tal modo, una possibile difformità di trattamento di situazioni omogenee.

D'altra parte, non possono restare inascoltate le preoccupazioni manifestate dalla stessa Associazione nazionale dei Magistrati, che ha rappresentato tutto il proprio disagio per una scelta legislativa suscettibile di al-

terare il corretto rapporto tra i poteri dello Stato e di incidere in misura irragionevole sulle prerogative costituzionali della magistratura, segnatamente sulla sua indipendenza e autonomia.

Pur condividendo l'esigenza di riconsiderare la questione, anche valutando l'opportunità che un'attività professionale così impegnativa possa essere svolta fino al settantaduesimo anno di età, ritiene in ogni caso che la sede per intervenire nuovamente sulla materia, in modo compiuto e organico, non possa essere *l'iter* di conversione del decreto-legge di proroga di termini.

Ritiene invece più opportuno un intervento normativo *ad hoc*, preceduto da un adeguato dibattito nelle sedi parlamentari competenti.

Ricorda, inoltre, che lo stesso ministro Orlando ha espressamente assicurato che i correttivi attesi saranno inseriti nel disegno di legge in materia di riforma del processo penale, attualmente all'esame del Senato.

L'emendamento 10.37, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano altresì respinti gli emendamenti 10.44 e 10.45.

Il rappresentante del GOVERNO accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/2630/25/1. Si passa quindi all'esame dell'emendamento 11.28, sul quale il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso un parere contrario.

Il senatore TOCCI (*PD*) manifesta il proprio stupore per l'orientamento contrario manifestato dal Governo e dal relatore, a suo avviso non adeguatamente giustificato. La proposta, infatti, mira semplicemente ad introdurre il parere delle Commissioni parlamentari competenti sullo schema del decreto ministeriale necessario per attuare la disposizione di cui all'articolo 1, comma 432, della legge n. 232 del 2016, relativamente all'efficientamento delle modalità di bigliettazione degli istituti e dei luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale, prevedendo anche una relazione scritta che dia conto dell'attività svolta dalle Soprintendenze speciali, evidenziandone risultati e criticità.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 11.28.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 11.28 è respinto.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira l'emendamento 11.29.

Gli ordini del giorno G/2630/9/1 e G/2630/25/1 sono accolti dal Governo come raccomandazioni.

Si procede alla votazione dell'emendamento 12.17 (testo 3).

Il senatore CRIMI (*M5S*), nell'annunciare, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole, esprime il proprio rammarico per la decisione, assunta dal Governo, di orientarsi in senso negativo sull'emendamento. Ricorda, al riguardo, che la proposta mira a sospendere per un anno l'avvio di nuove discariche nel territorio della provincia di Brescia, anche in attesa dell'approvazione di un disegno di legge, peraltro presentato alla Camera da un esponente del Partito Democratico, volto a introdurre criteri e indici di compatibilità ambientale per decidere i luoghi nei quali situare impianti di smaltimento dei rifiuti.

Rileva, peraltro, che la popolazione locale, organizzata in associazioni, è fortemente mobilitata, insieme a molti sindaci dei comuni della zona.

L'emendamento 11.17 (testo 3), posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono approvati gli identici emendamenti 12.27 (testo 2), 12.28 (testo 2) e 12.29 (testo 4).

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto anche l'emendamento 12.35 (testo 2).

Posti ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 12.36 e 12.37.

L'ordine del giorno G/2630/14/1 è accolto dal Governo come raccomandazione.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 12.0.2.

Il senatore COCIANCICH (*PD*), in conformità al parere espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, riformula l'emendamento 13.7 (testo 4) in un testo 5, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 13.7 (testo 5) è accolto.

L'ordine del giorno G/2630 /33/1 è accolto dal Governo come raccomandazione.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 13.25 (testo 2)

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 13.29 (testo 2).

Il senatore COLLINA (*PD*) esprime un orientamento favorevole sull'emendamento 13.35 (testo 3), a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire, al capoverso 4-*ter*, le parole «con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate» con le altre «con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli».

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) accoglie la proposta del relatore e riformula l'emendamento in un testo 4, pubblicato in allegato.

L'emendamento 13.35 (testo 4), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 13.34 e 13.36.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio l'emendamento 13.60 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

I presentatori degli emendamenti 13.58, 13.59, 13.61, 13.93, 13.94, 13.95, 13.96 e 14.0.22 ritirano i rispettivi emendamenti e aggiungono la propria firma all'emendamento 13.60 (testo 2).

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 13.60 (testo 2).

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 13.1000/1.

Il relatore COLLINA (*PD*) riformula l'emendamento 13.1000 in un testo 2, pubblicato in allegato, al fine di recepire le condizioni poste dalla Commissione bilancio nel parere espresso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 13.1000 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto.

Anche l'emendamento 13.2002, posto ai voti con il parere favorevole del relatore, è accolto.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira l'emendamento 13.106 (testo 4).

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) riformula gli emendamenti 13.114 (testo 2) e 13.130 (testo 2) in nuovi testi, da riferire all'articolo 14, i quali assumono la numerazione 14.150 e 14.151.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) riformula gli emendamenti 13.113 (testo 2) e 13.131 (testo 2) in nuovi testi, da riferire all'articolo 14, i quali assumono la numerazione 14.152 e 14.153.

Gli emendamenti 14.150 (già emendamento 13.114 testo 2) e 14.151 (già emendamento 13.130 testo 2), pubblicati in allegato, nonché gli emendamenti 14.152 (già emendamento 13.113 testo 2) e 14.153 (già emendamento 13.131 testo 2) sono accantonati.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira l'emendamento 13.121, mentre la senatrice BULGARELLI (*M5S*) ritira l'emendamento 13.126.

L'ordine del giorno G/2630/26/1 è accolto dal Governo come raccomandazione.

Posti separatamente ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 13.145 e 13.146 (testo 2) sono accolti.

Gli ordini del giorno G/2630/15/1, G/2630/16/1, G/2630/17/1, G/2630/18/1, G/2630/19/1, G/2630/20/1, G/2630/26/1 e G/2630/27/1 sono accolti dal Governo come raccomandazione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 13.0.2000/1, 13.0.2000/2 e 13.0.2000/3 sono respinti.

L'emendamento 13.0.2000, posto ai voti con il parere favorevole del relatore, è accolto.

Il senatore MANCUSO (*AP (Ncd-CpE)*) ritira l'emendamento 13.0.6 (testo 2), mentre il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 13.0.7 (testo 2), pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentate del Governo l'emendamento 13.0.7 è respinto.

Posti ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentate del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 14.15 (testo 4), 14.151 e 14.153.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentate del Governo, l'emendamento 14.16 (testo 2) è accolto.

Posti ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentate del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 14.18 (testo 2), 14.150 e 14.152.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 14.29 (testo 3).

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 14.74 è respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 14.75.

La senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) insiste per la votazione dell'emendamento 14.86 (testo 2), pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 14.86 (testo 2), posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti 14.88 (testo 2), 14.89 (testo 2) e 14.93 (testo 2).

Gli ordini del giorno G/2630/21/1, G/2630/22/1, G/2630/23/1, G/2630/24/1, G/2630/28/1 e G/2630/29/1 sono accolti dal Governo come raccomandazioni.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo è accolto l'emendamento 14.0.16 (testo 2).

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti x1.1000/1 e x1.1000/4, mentre l'emendamento x1.1000, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto.

Anche l'emendamento x1.1 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

L'emendamento x1.2 è ritirato dalla senatrice LO MORO (*PD*).

Posta ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, la proposta di coordinamento Coord. 1 è accolta.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Collina a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2630, di conversione del decreto-legge n. 244 del 2016, unitamente alle modifiche accolte e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 21.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 2630
(al testo del decreto-legge)**

Art. 1.

1.35 (testo 3)

SANTINI, LO MORO, CRIMI, BULGARELLI, ENDRIZZI, DE PETRIS

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Nelle more della conclusione delle procedure concorsuali, di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, da bandire entro il 31 dicembre 2018 e i cui requisiti di partecipazione devono essere posseduti dal personale dell'Istat con contratto di lavoro a tempo determinato alla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di scadenza dei contratti del personale in servizio a tempo determinato, fissato al 31 dicembre 2017, è prorogato, anche in deroga alla normativa vigente sul rapporto di lavoro a tempo determinato di cui agli articoli da 19 a 29 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, fino alla conclusione delle medesime procedure e comunque non oltre il 31 dicembre 2019. Gli oneri scaturenti dall'utilizzo di detto personale sono a carico dei progetti in cui lo stesso personale è impegnato e su cui attualmente grava. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede a valere sulle risorse aggiuntive assegnate nell'ambito del contributo ordinario pari ad euro 5 milioni a decorrere dall'anno 2017, sulle risorse assunzionali dell'Istituto, nonché sulle risorse disponibili nel bilancio dell'Istituto, tenendo conto del trattamento fondamentale e accessorio del personale interessato».

G/2630/35/1 (gia em. 1.44 testo 2)

BERGER, LANIECE, ZELLER, PANIZZA, FRAVEZZI, PICCOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini;

premessi che:

la nuova disciplina sulle società partecipare impone alle amministrazioni pubbliche un provvedimento nel quale effettuano la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, e l'individuazione di quelle che devono essere alienate. Tale provvedimento, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, deve essere emanato entro marzo 2017;

risulta attualmente all'esame e di imminente approvazione il decreto recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

considerato che:

si voglia eliminare lo stato di incertezza che inevitabilmente permarrà sino alla completa adozione del decreto correttivo, e al fine di concedere il giusto tempo alle amministrazioni pubbliche di effettuare le dovute ricognizioni di tutte le partecipazioni possedute

impegna il Governo

a prevedere, all'interno del decreto correttivo succitato, un posticipo della data di entrata in vigore della revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto-legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e di far decorrere dal primo rinnovo degli organi successivo alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legislativo 19 agosto 2016, n. 175 le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 10.

Art. 3.

3.41 (testo 4)

GIACOBBE, TURANO, Fausto Guilherme LONGO, DI BIAGIO, LO MORO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il termine per l'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, è prorogato al 30 aprile 2017, per i lavoratori dipendenti che non l'hanno già esercitata, secondo le modalità attuative individuate con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

3.2002/2 (testo 3)

SPOSETTI, TREMONTI, CALDEROLI

All'emendamento 3.2002, dopo il comma 3-ter, aggiungere il seguente:

«3-quater. A decorrere dal 1° gennaio 2018, nei limiti del risparmio di spesa conseguente ad un'ulteriore riduzione delle posizioni dirigenziali rispetto a quella prevista dall'articolo 1, comma 8, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, sono istituite posizioni organizzative di livello non dirigenziale secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 23-quinquies del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.».

Art. 6.**6.24 (testo 5)**

COLUCCI, MANCUSO, GUALDANI, AIELLO, Luigi MARINO, VICECONTE, DE POLI, GALIMBERTI

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Al fine di allineare le scadenze delle concessioni di commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2018 è prorogato fino a tale data. Le amministrazioni interessate, che non vi abbiano già provveduto, devono pertanto avviare le procedure di selezione pubblica, nel rispetto della vigente normativa dello Stato e delle Regioni, al fine del rilascio delle nuove concessioni entro la suddetta data. Nelle more degli adempimenti da parte dei Comuni sono comunque salvaguardati i diritti degli operatori uscenti».

6.29 (testo 5)

MIRABELLI, VACCARI, TOMASELLI, VALDINOSI, Gianluca ROSSI, PIGNEDOLI, Stefano ESPOSITO, LANZILLOTTA, GOTOR, LO MORO, MIGLIAVACCA, MUCCHETTI

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Al fine di allineare le scadenze delle concessioni di commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2018 è prorogato fino a tale data. Le amministrazioni interessate, che non

vi abbiano già provveduto, devono pertanto avviare le procedure di selezione pubblica, nel rispetto della vigente normativa dello Stato e delle Regioni, al fine del rilascio delle nuove concessioni entro la suddetta data. Nelle more degli adempimenti da parte dei Comuni sono comunque salvaguardati i diritti degli operatori uscenti».

Art. 7.

7.11 (testo 3)

ANGIONI, ORRÙ, SPILABOTTE, D'ADDA, Elena FERRARA, PAGLIARI, PEZZOPANE, CARDINALI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 11, comma 6, ultimo periodo, del decreto-legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "valida per due anni dalla data della sua pubblicazione" sono soppresse;

b) dopo le parole: "deve essere utilizzata" sono aggiunte le seguenti: "per sei anni a partire dalla data del primo interpello effettuato per l'assegnazione delle sedi oggetto del concorso straordinario,"».

7.28 (testo 2)

DE BIASI, PADUA, AIELLO, BIANCO, MATURANI, RIZZOTTI, D'AMBROSIO LETTIERI, MATTESINI, ZUFFADA, CHITI, DIRINDIN, ROMANO, CATTANEO, COCIANCICH

Al comma 3, sostituire le parole: «10 gennaio 2018» con le seguenti: «10 gennaio 2020».

G/2630/37/1 (gia em. 7.85)

BIANCONI, MANCUSO, ORRÙ, RUTA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini»,

premessi che:

è auspicabile una soluzione della controversia correlata alla perequazione economica e alla corresponsione dei miglioramenti contrattuali dovuti al personale medico ex condotto, a seguito delle pronunce del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato,

impegna il Governo

ad attivarsi al fine di individuare le risorse necessarie, anche perché una definizione della controversia in via giudiziaria risulterebbe molto più onerosa.

Art. 13.

13.7 (testo 5)

DEL BARBA, LANIECE, FRAVEZZI, COCIANCICH, PANIZZA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. L'efficacia delle pretese tributarie relative al disconoscimento dell'esecuzione dell'articolo 52, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 504 del 1995, nei confronti dei consorzi e delle società consortili che hanno prodotto energia elettrica da fonti rinnovabili per uso proprio, per uso delle imprese associate e dei loro soci, è sospesa non oltre il 30 novembre 2017.»

13.29 (testo 2)

QUAGLIARIELLO

Al comma 4 sostituire le parole: «10 luglio 2017» con le seguenti: «10 ottobre 2017» e nello stesso articolo 2-bis citato, apportare le seguenti modificazioni:

a) *aggiungere alla fine le seguenti parole:* «ovvero, a decorrere dal 10 ottobre 2017, per tutte le entrate riscosse, dal gestore del relativo servizio che risulti comunque iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e si avvalga di reti di acquisizione del gettito che fanno ricorso a forme di cauzione collettiva e solidale già riconosciuta dall'amministrazione finanziaria, tali da consentire, in presenza della citata cauzione, l'acquisizione diretta da parte degli enti locali degli importi riscossi, non oltre il giorno del pagamento, al netto delle spese anticipate e dell'aggio dovuto nei confronti del predetto gestore».

b) *dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai versamenti effettuati all’Agenzia delle entrate-Riscossione di cui all’articolo 1, comma 3.»*

13.35 (testo 4)

FRAVEZZI, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, BATTISTA, Fausto Guilherme LONGO, ANGIONI, ORELLANA, PEZZOPANE, CONTE, ZELLER, BERGER

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-bis. Gli obblighi di comunicazione dei dati relativi agli acquisti intracomunitari di beni ed alle prestazioni di servizio ricevute da soggetti stabiliti in altro Stato membro dell’Unione europea, previsti dall’articolo 50, comma 6, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, sono prorogati al 31 dicembre 2017.

4-ter. L’articolo 50, comma 6, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, è sostituito dal seguente:

"6. I contribuenti presentano, anche per finalità statistiche, in via telematica all’Agenzia delle dogane e dei monopoli gli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, resi nei confronti di soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell’Unione europea e quelli da questi ultimi ricevuti. I soggetti di cui all’articolo 7-ter, comma 2, lettere b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, presentano l’elenco riepilogativo degli acquisti intracomunitari di beni ricevuti da soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell’Unione europea. Con provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate, di concerto con il Direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, e d’intesa con l’Istituto Nazionale di Statistica, da emanare ai sensi del comma 6-ter, sono definite significative misure di semplificazione degli obblighi comunicativi dei contribuenti finalizzate a garantire anche la qualità e completezza delle informazioni statistiche richieste dai regolamenti dell’Unione europea e ad evitare duplicazioni prevedendo, in particolare, che la numerosità dei soggetti obbligati all’invio degli elenchi riepilogativi di cui ai periodi precedenti sia ridotta al minimo, diminuendo la platea complessiva dei soggetti interessati e comunque con obblighi informativi inferiori rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto della normativa dell’Unione. A seguito di eventuali modifiche dei regolamenti dell’Unione europea, con analogo provvedimento, verranno definite ulteriori misure di semplificazione delle comunicazioni richieste".

4-*quater*. Il provvedimento di cui al comma 2, è adottato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e produce effetti a decorrere dal 1° gennaio 2018.

4-*quinqüies*. All'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, i commi 36-*sexiesdecies* e 36-*septiesdecies* sono abrogati.

4-*sexies*. L'articolo 1, comma 147, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è soppresso.

4-*septies*. L'articolo 8, comma 2, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è abrogato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016».

13.60 (testo 2)

RICCHIUTI, LO MORO, MALAN, BERNINI, ZELLER, BERGER, FRAVEZZI, LANIECE, ZIN, MANCUSO, MAZZONI, CALDEROLI, COMAROLI, ARRIGONI, MARINELLO, CONTE, DALLA TOR, CALEO, CARDINALI, CAPACCHIONE

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-*bis*. La possibilità di adottare le misure di cui all'articolo 34, comma 57, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con esclusione della facoltà, ivi prevista, di cui all'articolo 2, comma 4-*undecies*, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, può essere esercitata, in ogni caso, fino al 31 marzo 2020.».

13.1000 (testo 2)

COLLINA, RELATORE

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-*bis*. Alla legge 12 dicembre 2016, n. 238, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 64, comma 2, terzo periodo, le parole: "entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017";

b) all'articolo 83, comma 3, le parole: "commi 1 e 3" sono sostituite dalle seguenti: "commi da 1 a 3";

6-*ter*. Al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 297, dopo l'articolo 11 è aggiunto il seguente:

"Art. 11-bis. - (*Disposizioni finanziarie*) 1. Al fine del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza e di controllo sui prodotti a denominazione protetta, i proventi del pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente decreto, di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono versati sul capo 17, capitolo 3373, dello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per essere poi riassegnati ad apposito capitolo di spesa del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

Art. 14.

14.150 (*gia em. 13.114 testo 2*)

BERNINI

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Il termine di cui all'articolo 3, comma 2-bis, primo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, come sostituito dal comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 2014, n. 93, è prorogato al 31 dicembre 2017. A tal fine, è autorizzata la spesa nel limite massimo di 300.000 euro, per l'anno 2017, da versare sulle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 300.000 euro per l'anno 2017, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

14.151 (*gia em. 13.130 testo 2*)

BERNINI

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è pro-

rogata all'anno 2018 la sospensione, prevista dal comma 456 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2017 incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Gli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui di cui al periodo precedente, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2018, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 4,8 milioni di euro per l'anno 2017 e pari a 4,4 milioni di euro per il 2018, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

14.152 (gia em. 13.113 testo 2)

AMIDEI

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Il termine di cui all'articolo 3, comma 2-bis, primo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, come sostituito dal comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 2014, n. 93, è prorogato al 31 dicembre 2017. A tal fine, è autorizzata la spesa nel limite massimo di 300.000 euro, per l'anno 2017, da versare sulle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 300.000 euro per l'anno 2017, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

14.153 (gia em. 13.131 testo 2)

AMIDEI

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è prorogata all'anno 2018 la sospensione, prevista dal comma 456 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2017 incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Gli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui di cui al periodo precedente, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2018, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 4,8 milioni di euro per l'anno 2017 e pari a 4,4 milioni di euro per il 2018, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

Coord**Coord.1**COLLINA, *relatore*

Sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *all'articolo 1, al comma 15-bis, introdotto dall'emendamento 1.69 (testo 2), aggiungere, in fine le seguenti parole: «e le parole da: "e possono" fino a: "volta" sono soppresse»;*

b) *all'articolo 6, al comma 9 sostituire le parole: «All'articolo 3, comma 2, lett. b), del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni in legge 25 febbraio 2016, n. 21,» con le seguenti: «All'articolo 1, comma 3-ter, lettera b), del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41,»;*

c) *all'articolo 9:*

1) *al comma 6 sostituire le parole:* «5 giugno 2015, n. 81» *con le seguenti:* «15 giugno 2015, n. 81»;

2) *al comma 9 sostituire le parole:* «All'articolo 4, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, » *con le seguenti:* «All'articolo 12, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni,»;

d) *all'articolo 14:*

1) *al comma 9 sostituire le parole:* «Al comma 4-*quater* dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le parole: "al 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018". Ai relativi oneri pari a 600.000 euro per ciascun anno» *con le seguenti:* «Il termine di cui al comma 3 dell'articolo 6-*sexies* del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, è prorogato al 31 dicembre 2018. Ai relativi oneri, pari a 600.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018,»;

2) *al comma 12 sostituire le parole:* «e successive modificazioni» *con le seguenti:* «come prorogato dall'articolo 11, comma 3-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21,».
